



# Incontro di orientamento con i genitori delle classi II

---

29 maggio 2024

Rendere serena  
la scelta orientativa,  
dare fiducia ai ragazzi

*Dario Eugenio Nicoli*

## Tre motivi di serenità

- 1) Il momento della decisione circa la secondaria superiore è un passaggio importante della propria vita, che va vissuto non come un problema, ma come un **compimento** (mettere a frutto quanto in questi anni di scuola ho capito del mondo e di me) e una **festa** (ringraziamento per quanto ho ricevuto e passaggio fiducioso alla nuova tappa).
- 2) Rispetto al passato, **non è un problema l'occupazione** (tranne che per archeologia e musica), in quanto vi sono doppie disponibilità di posti rispetto al numero dei preadolescenti e adolescenti dell'ultima generazione giovani. Così ci possiamo concentrare di più su quanto ci corrisponde.
- 3) Abbiamo capito che le tecnologie non sono un avversario, in quanto queste aiutano a fronteggiare solo ciò che è prevedibile (in base a quanto è già noto), ma **il futuro, essendo imprevedibile, è accessibile solo all'intelligenza naturale.**

## Tre domande (per avere certezze)

In un mondo dominato dall'incertezza, è necessario qualcosa di certo (altrimenti siamo solo «foglie al vento») su cui appoggiarci, che ci aiuti ad affrontare in modo positivo la scelta orientativa.

Le certezze necessarie a vivere bene riguardano tre aspetti di fondo del come affrontare questa tappa in modo pienamente umano, che esprimiamo tramite altrettante domande:

- ❖ Come possiamo pensare il lavoro?
- ❖ Come possiamo capire ciò che ci corrisponde?
- ❖ Cosa rende stabile la mia decisione?

# 1) Come possiamo pensare il lavoro?

Dalle richieste dei candidati, e dal tentativo delle imprese di rendere più umano il lavoro, possiamo ricavare le caratteristiche del **lavoro buono nella sensibilità del nostro tempo**:

- ✓ **Essere mossi da una passione**, quel fuoco interiore che mi dice: è questo il tipo di lavoro che mi rende felice e che indica come devo vivere.
- ✓ Far parte di **un gruppo dove si vivono relazioni significative** dove «sto bene», posso imparare e posso crescere come lavoratore e insieme come persona.
- ✓ Partecipare ad un'**opera buona**: il prodotto/servizio contribuisce al miglioramento della società e del rapporto uomo – natura.
- ✓ **Avere il tempo per vivere**, non solo «tempo libero», ma un tempo dove fare esperienze autentiche che mi aiutano ad amare la vita, gli altri, il mondo.

## 2) Come possiamo capire ciò che ci corrisponde?

Ci dicono che il lavoro cambia continuamente, e che quindi occorre adattarsi ad un cambiamento continuo. Ma non è così, in quanto **vi sono cose che cambiano** (tecnologie, organizzazione, contingenze), ma vi sono anche **cose decisive che rimangono stabili nel tempo**. Le famiglie professionali presentano tre fattori di stabilità: **scopo** (tipo di «cura» di cui si fanno carico), **valori** (il bene-beneficio che perseguono) e **disposizione umana** (il modo di porsi nei confronti degli altri e della società).

Noi abbiamo tutti una **fiammella** dentro di noi che ci dice cosa ci attira. Quando **il mio io entra in risonanza** con lo scopo, i valori e la disposizione umana di una specifica famiglia professionale, scopro una speciale attrazione per essa (passione), quella fiammella diventa un **fuoco** e sento che questa è la strada della realizzazione delle mie potenzialità (vocazione).

### 3) Cosa rende stabile la mia decisione?

Per una decisione stabile, non superficiale né provvisoria, sono necessarie tre condizioni:

- **Avere fiducia** di sé (non so cosa fare, ma ho fiducia di poterlo scoprire) e delle figure di adulti significativi (genitori, compagni più grandi, insegnanti, testimoni reali...).
- **Fare esperienza diretta**: incontrare persone, entrare negli ambienti, guardare bene, provare... (guardatevi dal marketing orientativo).
- **Valorizzare i doni della comunità**: lealtà, guida, consiglio, scambio e sostegno, giudizio.

Non si affrontano i passaggi importanti della vita rimanendo soli, compulsando il proprio smartphone, affidandosi al caso, rinviando fino all'ultimo, ma nemmeno seguendo l'onda. Tutto è difficile se si è soli, **tutto è più lieve se è condiviso** (la vita buona è una storia tra persone).

# Esisto davvero quando qualcuno crede in me e mi aiuta a dare il meglio di me stesso

In ogni contesto (famiglia, scuola, lavoro, sport...), abbiamo un bisogno vitale di maestri speciali che credono in noi:

- Mi considerano non qualcosa ma qualcuno, con cui instaurare una relazione personale
- Non mi giudicano né con le parole e neppure con l'atteggiamento
- Vedono il «di più» di me, che neppure io vedo
- Mi insegnano, mi accompagnano e mi spronano ad andare avanti
- Mi propongono delle occasioni concrete per scoprire, mettere alla prova ed affinare le mie capacità
- Mi aiutano ad imparare dagli errori e si congratulano per i miei successi
- Sono un esempio reale della persona vorrei diventare.



« *Formare gli uomini non è  
come riempire un vaso.*

*È come accendere un fuoco.* »

ARISTOFANE